

CRONACA

E-MAIL cronaca.fe@lanuovaferrara.itALBANATI
IMPIANTIwww.albanatimpianti.it

La città e gli universitari

Domande a rilento per gli studentati
Acer: l'anno scorso c'era il tutto esaurito

Il calo si fa sentire soprattutto tra la matricole. A Er.Go. andamento nella media per gli iscritti degli anni successivi

Patricia e Cinzia, entrambe camerunensi, studiano da tre anni economia a Unife. Sono titolari di uno degli alloggi del complesso di Darsena City, gestiti in parte da Er.Go e in parte dalla cooperativa Camplus. Per loro, come per altri studenti stranieri, il dubbio se mantenere la casa o ripensare alla loro sistemazione in vista di un anno a didattica mista (presenza e distanza) non si pone: «Qui in Italia non abbiamo nessuno, non c'è la nostra famiglia. Ci è stato spiegato che almeno per il primo semestre ci saranno lezioni online, ma per noi non cambia nulla, il nostro posto è qui a Ferrara».

In un anno accademico necessariamente marchiato dall'emergenza sanitaria, con tutte le incertezze sulla vita universitaria che questo comporta, per altri studenti tuttavia il dilemma si pone e il peso di questo dubbio comincia a emergere dall'andamento delle domande per i posti negli studentati.

MEDORO: 30 POSTI OCCUPATI SU 153

L'anno scorso in questo periodo le Corti di Medoro (45 alloggi per 153 posti) erano piene, al punto che siamo stati costretti a dire no a molte richieste; finora invece siamo stati abbastanza fermi, i posti letto occupati sono una trentina - calcola Diego Carrara, direttore Acer, l'azienda che gestisce lo studentato di proprietà del Fondo Ferrara Social Housing - Bisognerà aspettare però metà settembre, quando saremo più a ridosso della ripresa dei corsi, per avere un quadro defi-

INTERSCAMBIO

Anche l'Erasmus si può fare online
Una guida Unife

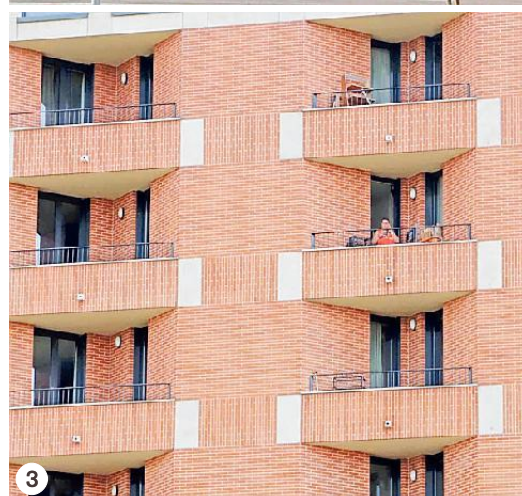
Studenti che non vorrebbero rinunciare a un'esperienza formativa all'estero, famiglie preoccupate per i rischi di contagio. L'epidemia Covid sta avendo ripercussioni anche sui viaggi Erasmus, una delle tappe fondamentali della vita universitaria.

Da parte sua Unife ha dedicato sul proprio sito una sezione apposita con le risposte alle domande più frequenti per orientare studenti e famiglie, prevedendo anche integrazioni online per consentire ai ragazzi di conseguire i necessari crediti. Una guida particolarmente preziosa durante i mesi di lockdown, durante i quali non sono mancati casi di studenti e studentesse bloccati all'estero nel corso di un soggiorno Erasmus.

nitivo, ma fin da ora si può comunque dire che il calo, rispetto allo scorso anno, c'è e appare evidente». La flessione, spiega ancora Carrara, riguarda soprattutto le matricole. «In questi giorni sono arrivate alcune domande, circa una decina, quasi sempre relative a studenti degli anni successivi al primo, a mancare al momento sono soprattutto le matricole».



1) Consultazione delle proposte di un'agenzia. 2) Lo studentato delle Corti di Medoro. 3) Pochi balconi pieni allo studentato di Darsena City



Se Acer non pone limiti di tempo per le domande, il bando Er.Go. (280 posti) scade il 4 settembre: «Il termini non è ancora chiuso, è prematuro trarre ora delle conclusioni - è la premessa della direttrice Patricia Mondin - Da quello che si può osservare, però, l'andamento per quel che riguarda le conferme degli iscritti ad anni successivi al primo è in linea

con l'anno scorso».

Diverso ancora lo scenario, interviene ancora Carrara, se si guarda ad altre residenze universitarie gestite da Acer, come lo studentato di via Putinati (una cinquantina di posti) e i 20 alloggi di proprietà del Comune e dati in affidamento all'Azienda Casa: «In queste strutture ci vivono anche docenti e contratto e ricer-

catori. In via Putinati andiamo ancora abbastanza bene, gli altri alloggi al momento sono occupati a metà, tra docenti e studenti del terzo e del quarto anno».

Ma ci sono anche universitari che dovranno guardarsi attorno per trovare una nuova sistemazione. È il caso di una studentessa di Biotecnologie e di un'altra di Medicina, che do-

vanno lasciare il posto in via Darsena perché nel frattempo sono diventate mamme, e nella struttura non sono ammessi bambini: «Sto cercando, ma non è facile - racconta una delle ragazze - Sto incontrando molta diffidenza e riluttanza da parte dei privati ad affittare a stranieri».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli operatori immobiliari: calo del 60% nelle richieste di appartamenti
Fioccano le mancate proroghe e le disdette. Si spera nell'autunno

Agenzie con la mani nei capelli
«I ragazzi restituiscono le chiavi»

LE TESTIMONIANZE

L'anno scorso di questi tempi avevano i telefoni bollenti, «la richiesta di sistemazioni per studenti era dieci volte la disponibilità»; oggi si vedono riconsegnare le chiavi dagli sconsolati proprietari ai quali i loro (ex) in-

quilini hanno dato disdetta. Gli agenti immobiliari ferraresi nel giro di 365 giorni hanno visto cambiare il mondo, e la preoccupazione sconfina ben oltre la necessità di tamponare una situazione di emergenza. «Speriamo nelle matricole e in chi deve frequentare i laboratori, che mi pare il rettore abbia detto siano in presenza. Finora il calo

delle richieste è stato del 60%» dice Alberto Cocchi, dell'omonima agenzia; ed è quello che si tiene più prudente.

Parla di «crollo verticale, del 60-70%» il titolare di Stile libero immobiliare, Cristian Zerbinati. «In questo periodo, un anno fa, il telefono non smetteva di squillare per la caccia a qualsiasi posto let-

to disponibile. In questi giorni - è il suo racconto - si fa sentire qualche genitore per generici sondaggi. Non solo ci sono pochissimi interessanti, ma addirittura chi aveva firmato contratti pluriennali recede: giusto venerdì un proprietario mi ha rimesso a disposizione un appartamento già affittato, perché i quattro inquilini, dei ragazzi veneti, se ne vanno. Se dobbiamo andare in facoltà solo per qualche esame, hanno detto, facciamo i pendolari».

I clienti veneti di Davide Fiorini (Linea casa), studenti di Vicenza, Venezia, Padova, «per ora non affittano, stanno a vedere come evolve ma se dovranno scendere solo due volte la settimana. Si vede in giro qualche studente

del Sud, ma poca roba. Disdette? Eccome, i contratti da 12 mesi più 12, i classici degli universitari, non vengono confermati». Fiorini la vede anche dalla parte di chi, tra i piccoli proprietari, aveva fatto i conti con un flusso stabile di fuori sede, riconvertendo magari l'appartamento con la terza camera da letto in soggiorno, «ora devono rivedere i loro programmi e non è semplice».

Si tratta di solito di rendite utilizzate come «ammortizzatore sociale», che vengono a mancare di colpo. Come del resto possono lamentare le imprese della ristorazione o dei trasporti, mentre gli imprenditori che avevano messo gli occhi sul business degli studentati stanno ripensan-

doci.

Cocchi affitta a ragazzi di tutta Italia, «il calo è generalizzato, non legato a qualche zona geografica», anche se è noto che diverse università del Sud hanno fatto concorrenza a quelle della fascia Nord Adriatica con forti sconti per i nuovi iscritti «di ritorno». Lui, comunque, si iscrive tra gli operatori quantomeno speranzosi che qualcosa possa ancora cambiare, «lasciamo passare questo momento difficile, tra 2-3 mesi si potranno tirare le somme definitive: se Unife comincia a confermare un certo numero di lezioni in presenza ci può essere una ripresa d'interesse per stare in città».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA